



## Fare rete per migliorare la formazione

La legge Finanziaria destina 850.000 euro al settore

Entro fine anno si terrà a Roma la Conferenza Nazionale sulla Ceramica.

In preparazione di questo appuntamento, l'Associazione Italiana Città della Ceramica ha avviato un percorso finalizzato ad ottenere un quadro più esaustivo possibile della situazione italiana.

Nel mese di maggio si è tenuto il primo incontro incentrato sulla formazione e sullo sviluppo di strategie promozionali. L'AICC è composta da città che hanno storie e tradizioni diverse, ma che ruotano attorno ad un unico prodotto, la ceramica appunto. È pertanto indispensabile individuare i tratti e le esigenze comuni su cui sviluppare una strategia unitaria.

Per quanto riguarda la formazione, le esperienze sono eterogenee: si va da scuole professionali, come quella di Montelupo, ad Istituti d'arte.

In generale, dall'incontro è emersa l'esigenza di muoversi su più direttrici.

- Disseminazione culturale di ciò che è il prodotto ceramica, anche in termini specialistici per creare un contesto di fondo

- Pensare a percorsi di istruzione formale che tendano non solo a tramandare una tradizione ma a sviluppare strade e percorsi innovativi.

- Ricreare il rapporto fra formazione e produzione: paradossalmente sembra che le ragioni della produzione siano molto lontane da quelle della formazione è entrato in crisi il modello per cui l'apprendista andava a bottega ad imparare un'arte, ma nello stesso tempo non è stato sostituito da percorsi altrettanto immediati ed efficaci.

Quel modello oltre ad essere desueto ed incompatibile con le routine produttive non consentiva di andare verso quell'innovazione di prodotto e di processo che oggi è indispensabile

Per Francesco Pignataro, sindaco di Caltagirone, "la ceramica dovrebbe veicolare sintesi del mondo contemporaneo, proiettandosi anche in altri settori, che sono interessanti opportunità di mercato, come ad esempio il mondo della moda".

La prima esigenza che è emersa dall'incontro è dunque quella di adeguare la formazione alle esigenze attuali del mercato, di andare verso una contaminazione dei linguaggi.

Questo può avvenire creando una rete forte di relazioni e una condivisione di sapere che vada oltre alla normale competizione interna ad un settore.

L'AICC in questo senso potrebbe giocare un ruolo importante creando un centro di eccellenza della formazione, raccogliendo gli aspetti più

innovativi delle diverse esperienze e facendolo diventare patrimonio comune. In questo percorso è fondamentale il coinvolgimento dell'Università, come sta accadendo anche a Montelupo, per creare una sorta di master di specializzazione.

Un percorso questo che può essere sostenuto anche grazie agli 850.000 euro destinati dalla Finanziaria al settore ceramica.

L'innovazione passa anche attraverso la contaminazione fra esperienze e culture differenti ed è in questa ottica che l'AICC sta lavorando a stretto contatto con l'Associazione Francese Città della Ceramica.



### Il settore cresce solamente investendo in formazione

*La scuola della ceramica di Montelupo è presa a modello in tutta Italia*

È partito il nuovo corso di formazione della scuola della Ceramica con tredici persone provenienti da tutta Italia ed anche dall'estero. Hanno a disposizione 1400 ore per imparare un'arte che in questa terra si tramanda da generazioni, ma che oggi ha bisogno di contaminazione ed innovazione.

Il corso ha l'obiettivo di formare una professionalità che opera prevalentemente nel settore della fabbricazione di prodotti ceramici. L'addetto ceramista esegue disegni di oggetti, impasta argille, forgia al forno e applica smalti, modella e decora su maiolica e porcellana.

"In otto mesi trasformiamo una persona che non sa quasi niente in un abile artigiano. Agli studenti, spesso provenienti dagli Istituti Artistici e dalle Accademie, diciamo che per diventare artista occorre cominciare a fare" afferma Alberto Forconi, direttore della scuola di ceramica.

Durante le lezioni è riprodotta in laboratorio la successione di tutte le fasi del ciclo produttivo di un prodotto ceramico. Tutte le fasi necessarie per la realizzazione di un oggetto saranno prima analizzate in teoria e poi applicate in pratica seguendo la reale sequenza del lavoro di un ceramista.

L'intento è quello di fornire una formazione completa tanto che oltre a tecnologia ceramica, decorazione pittorica, storia della ceramica, disegno, laboratorio di pittura/tornitura, sono affrontati materie come ecologia e normativa dei rischi gestione amministrativa aziendale, diritto del lavoro, inglese ed informatica.

Al momento che la scuola ha iniziato la sua attività, non esistevano riferimenti in materia per questo sono stati creati internamente i libri su cui studiano gli allievi. Uno riguarda la maiolica di Montelupo, mentre l'altro è incentrato sui problemi ed i difetti della ceramica artistica. "Siamo andati nei laboratori abbiamo generato e fotografato i difetti" prosegue Forconi. La metodologia di insegnamento è considerata una delle più innovative a livello nazionale: abbina lo studio teorico ad un elevato numero di ore di attività pratica e ad uno stage in azienda.

Un elemento confermato anche dai dati regionali relativi alla percentuale di occupati rispetto agli iscritti: negli scorsi anni si sono qualificati circa duecento allievi e circa il 73% di questi hanno trovato lavoro.